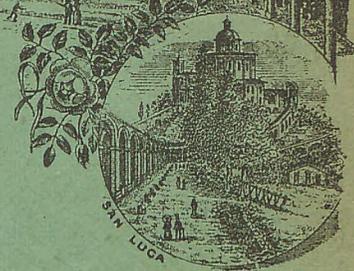
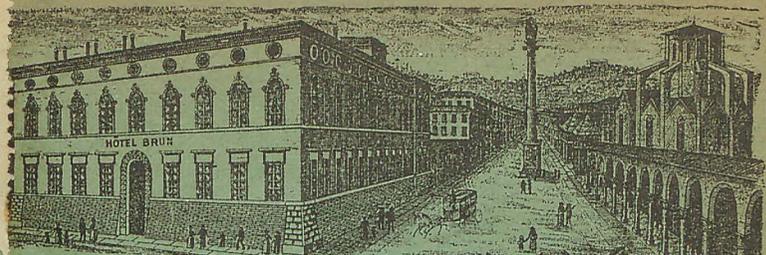


MALVEZZI  
DE' MEDICI  
BIBLIOT. **F** BOLOGNA  
62/15



BREVE DESCRIZIONE

DI

**BOLOGNA**

DEDICATA AGLI OSPITI

DELL'ALBERGO BRUN

(PENSION SUISSE)

DA

**J. F. FRANK**



BOLOGNA

Stabilimento Tipografico Zamorani e Albertazzi

Piazza Cavour, 4 - Palazzo Silvani

1894

62/15

62/15

BREVE DESCRIZIONE  
DI  
**BOLOGNA**

DEDICATA AGLI OSPITI  
DELL' ALBERGO BRUN

(PENSION SUISSE)

DA  
J. F. FRANK



BOLOGNA  
Stabilimento Tipografico Zamorani e Albertazzi  
Piazza Cavour, 4 - Palazzo Silvani  
1894

# BOLOGNA

---

**Bologna**, come molte altre città d'Italia, ha una assai lunga storia. Le scoperte archeologiche misero in chiaro che la città ed i suoi dintorni erano già abitati nei tempi preistorici, quando si usavano ancora arnesi di pietra.

Vent'anni fa, mentre s'eseguivano scavi nei pressi dell'odierno Cimitero, già Convento dei frati certosini, si trovò un grande numero di tali arnesi e di vasi etruschi. Tutti questi oggetti sono oggidi conservati in bellissimo ordine nel **Museo Civico**.

Durante il dominio romano Bologna fu un importante punto strategico per la riunione degli eserciti che passavano per la via Emilia.

Nel medioevo durante i lunghi conflitti fra l'impero ed il papato, la città si schierò per lo più dalla parte guelfa e costrinse, al tempo dell'imperatore Federico II, le provincie della Romagna a dichiararsi per la chiesa.

Una lettera di privilegio dell'imperatore Enrico IV (1118) rese Bologna del tutto libera e le concesse di sviluppare il suo commercio senza restrizione di sorta. Nell'anno 1257 la città dichiarò tutti i suoi abitanti liberi cittadini ed è perciò fra le prime città che s'affrancarono dal servaggio feudale.

In quell'epoca di agiatezza e di libertà parecchie famiglie salirono in grande autorità e diedero al Comune reggitori eminenti e stimati.

Al tempo di papa Giulio II tutto il territorio bolognese fu incorporato nello Stato Pontificio e fu governato fino al 1859 da cardinali legati.



In quell'anno Bologna si sollevò e dichiarando decaduto il dominio papale s'unì al nuovo Regno d'Italia.

Ora la città è capoluogo della provincia omonima e conta 143,000 abitanti, di cui circa 100,000 entro le mura.

Bologna è sede d'una prefettura, di tribunali civili e militari, d'una Corte d'Appello, d'una direzione provinciale delle Regie poste e telegrafi, dell'antica Università, del comando del VI corpo d'armata e di molte altre autorità civili e militari.

Costituisce inoltre un importante centro ferroviario e commerciale. Dalla sua stazione partono le linee per Ancona-Brindisi, per Firenze, per Venezia, per Milano, per Torino e per Verona.

L'aspetto di questa città vetusta è quanto mai caratteristico. Mentre gli antichi e grandiosi palazzi e le numerose torri (Bologna ne aveva nei tempi remoti più di duecento, che servirono come rifugio alle diverse famiglie e per difesa delle civiche libertà, da esse molto apprezzate) parlano della sua passata potenza e ricchezza, le sue costruzioni architettoniche moderne e l'aspetto gaio delle sue strade e dei suoi abitanti, mostrano che anche oggi la popolazione buona ed industriosa gode d'agiatazza e si trova sulla via del progresso.

Principalmente fanno impressione sul forestiero i molti portici lungo quasi tutte le strade, che permettono di passeggiare, in ogni tempo, al riparo dal sole e dalla pioggia per le antiche strade, ammirando le belle mostre dei negozi che trovansi vicini al centro della città, alla grande piazza Vittorio Emanuele, ornata della statua equestre del Gran Re da cui ha nome e della bellissima fontana del Nettuno.

Ed è ciò tanto vero che la città e i suoi dintorni offrono già per sè occasione di dipinto e di seri studi ai forestieri ed agli ammiratori di cose di arte, pei quali specialmente Bologna sarà certo il punto più favorevole di partenza per la visita all'antica **Ravenna**, conosciuta come centro dell'arte cristiana dei primi tempi in Italia e nessuno dovrebbe trascurare di vedere questa meravigliosa e solitaria città dove stupendi mosaici bizantini ed antiche tombe d'imperatori mettono sott'occhio i primi tentativi dell'arte cristiana.

Passando ora alla descrizione dei tesori d'arte e delle altre cose degne d'attenzione in Bologna, daremo i cenni seguenti:

Per la visita della città il forestiero, uscendo dall'Albergo, si volge ordinariamente a destra e traversando la via Ugo Bassi, passa dinanzi agli **Uffici del Telegrafo** ed arriva alla **Piazza del Nettuno**, che ha preso nome dalla magnifica fontana di Giovanni da Bologna, la quale si trova di fronte agli uffici della **R. Posta**. Attigua a questa piazza è quella di **Vittorio Emanuele** che forma insieme alla prima una sola grande piazza circondata da grandi ed antichi edifici monumentali.

Qui su una base di granito s'eleva la statua equestre di Vittorio Emanuele II, opera insigne di Giulio Monteverde, la quale fu eretta dai bolognesi al gran Re nell'anno 1888. Nello stesso anno fu aperto al pubblico la nuova strada dell'**Indipendenza**, che conduce direttamente dal lato settentrionale della piazza alla Stazione ferroviaria.

Lungo il lato ovest della piazza trovasi il **Palazzo Municipale**, antica residenza dei cardinali-legati, di cui fu restaurata la facciata esterna nell'anno 1887. In questo vasto e grandioso edificio sono riuniti gli uffici della Prefettura, della Questura, della Provincia e della Comune, nonchè quelli delle **RR. Poste e del Telegrafo**.

Diversi secoli addietro, allorchando era in decadenza il genio artistico, la parte gotica di questo palazzo andò distrutta.

Degne d'osservazione sono al I piano la sala di **Ercole**, le sale dei **Consigli comunali e provinciali**, al II piano la sala **Farnese** con affreschi bellissimi. Un largo e meraviglioso scalone (*del Bramante*) conduce ai piani superiori del Palazzo.

Dalle finestre di questo e principalmente dalle due suddette sale si gode d'una magnifica veduta sulla sottostante piazza.

Rimarchevole sulla facciata esterna, guardando dalla grande piazza è la **MADONNA COL PUTTO** in terra cotta di **NICCOLÒ DALL'ARCA** posta fra le finestre del 2° piano, la quale porta la data dell'anno **MCCCCXXXVII**. La terracotta fu molto adoperata per l'ornamentazione degli antichi fabbricati ed è ancora visibile, ben conservata su molti d'essi. Il lato settentrionale della piazza è occupato dal **Palazzo del Podestà** ornato di bellissime rosette e di portafiaccole. Qui fu tenuto prigioniero re Enzo la cui tomba si trova nella chiesa di **S. Domenico**. I bei portici a levante della piazza conducono verso settentrione alla **Via Spaderie**. Al prin-

cipio di questa, sbocca la **Via degli Orefici**, così chiamata perchè vi si trovano in maggior numero negozi d'oreficeria, tutti i quali hanno, come le antiche osterie di campagna, delle insegne, p. es. un elefante, un piccione, una ruota, una castellata ecc. Verso mezzogiorno il suddetto portico, *chiamato il Pavaglione*, passa lungo la chiesa di **S. Petronio**, sotto i fabbricati del **Museo Civico** e dell'**Archiginnasio**. Questo portico è la passeggiata prediletta dei Bolognesi e sotto di esso si trovano i migliori ed i più bei negozi della città.

**S. Petronio**, la chiesa più bella e più grandiosa di Bologna, ha il nome del protettore della città. La prima pietra fu collocata nell'anno 1390.

Essa è del bello stile gotico-italico e di proporzioni colossali. Secondo il progetto originario la pianta della chiesa è formata da una croce avente le quattro braccia a tre navate ed il centro a cupola.

Il modello in legno trovasi nel museo della chiesa, di cui si dirà più avanti. Tutte le varie cappelle contengono molte opere di scultura e di pittura e le finestre bellissimi dipinti su vetro. Rimarchevoli tra le colonne sono quattro con soprapposte croci che stavano nel secolo XIII presso le grandi porte di Bologna. In questa chiesa Carlo V fu incoronato imperatore. Interessantissimo è anche il **Museo di S. Petronio**, che si trova nella Fabbriceria del tempio, a sinistra dell'altare maggiore. Esso contiene preziose opere d'arte del secolo XII fino al tempo moderno, reliquiari d'oro e d'argento, croci, calici, candelabri, paramenti sacri, miniature ed uno scritto voluminoso di S. Antonio da Padova. Le pareti del museo sono coperte d'una magnifica tappezzeria di cordovano del secolo XV.

**Museo Civico:** aperto giornalmente:

Dal 1° aprile al 31 ottobre . . . dalle 9 alle 16  
» 1° novembre al 31 marzo. . . » 10 » 15

Ogni domenica l'entrata è libera dalle 10 alle 14.

Questo museo è di grande interesse per le molte specialità che comprende.

Nell'atrio d'ingresso del pianterreno si trovano a destra ed a sinistra due sepolcreti dell'età preistorica.

Sotto il portico interno del pianterreno, lungo il giardinetto ornato d'una fontana, sono collocate lapide e pietre antichissime con iscrizioni incise e nel piccolo giardino del museo la fontana, detta del **BARGELLO**, colla data 1670; nel cortiletto dietro il giardino sono bellissime opere di terracotta. Arrivato il visitatore al 1° piano e voltosi a destra scorge dapprima numerosi oggetti che furono nelle abitazioni e nelle tombe dei più antichi abitatori della Città e della Provincia di Bologna. Questi furono i Liguri, gli Umbri e gli Etruschi. Si dice che la città sia stata fondata dagli Umbri e di fatto furono trovati avanzi delle loro abitazioni nei contorni di Bologna. Questi avanzi si trovano nella sezione *F* e consistono in vasellami di rozzo lavoro, arnesi di pietra, accette di bronzo, tutti del tempo precristiano. Gli Umbri cremavano i loro morti e vedonsi ancora centinaia di urne di terracotta che contengono ceneri ed ossa abbruciate. Attorno a queste urne furono collocate le rocche, i fusi, i monili e le forcelle di bronzo, alcune delle quali sono adorne di globuli d'ambra e guarnite di smalto. Entrando nell'estesa sala si vedono lungo la parete tombe dei Liguri i quali seppellivano i loro morti. Poi di nuovo oggetti umbri, i quali mostrano il successivo progredire della cultura.

Nella metà di questa sala principale comincia l'esposizione degli avanzi etruschi. Siccome gli Etruschi in parte cremavano, in parte seppellivano i loro morti, si possono vedere qui avanzi di ambedue i costumi. Nelle loro tombe furono trovate armi di ferro e di bronzo, gioielli di finissimo lavoro, boccette egiziane di cristallo da profumi, candelabri di bronzo e vasi greci dipinti, della migliore epoca dell'arte.

Si entra quindi in una piccola camera ripiena di oggetti, molto usati, di bronzo, che furono trovati nel grande vaso che sta in mezzo all'ambiente, nell'anno 1878, presso la chiesa di **S. Francesco** di fronte all'albergo Brun, sono circa 14000 pezzi; è probabile che fossero stati destinati ad essere rifusi.

S'arriva poscia in una sala in cui sono esposte armi antiche e moderne.

Accanto a questa è la sala delle maioliche, dove ogni oggetto è da per sé un capolavoro del suo genere.

D'una bellezza speciale è il grande piatto del maestro Giorgio **DA GUBBIO**, di splendore metallico col bel dipinto della Vergine

che sale la gradinata del Tempio. Sul rovescio del piatto è la firma dell'artista colla data 1535. A destra del predetto sono alcuni oggetti veneziani in cristallo di Murano.

La sala seguente contiene una raccolta di strumenti da musica di grande interesse.

La più piccola delle due arpe è del secolo XV ed ha 56 corde. Una cetra notevole con corde metalliche è d'una forma che non fu mai menzionata in alcuna descrizione d'antichi strumenti musicali. La *Viola d'Amore* (tenore e contralto di viola), costruita (1727) da Matteo Grieser d'Innsbruck, ha sotto le sette corde principali ancora altre 12 corde per rinforzare il suono. Vi è anche un flauto grande talmente da servire come basso nella musica eseguita soltanto a flauti nel secolo XV. Di più un flauto a canna doppia ed altri numerosi ed interessanti strumenti.

Nella sala seguente a destra, v'è una raccolta di medaglie. Due monete una accanto all'altra mostrano l'effigie di Lucrezia Borgia dopo il suo matrimonio con Alfonso d'Este, duca di Ferrara. Si vede su esse tutta la sua bellezza ed in ispecie la sua bella capigliatura, di cui si conserva anche ora una ciocca nella Ambrosiana a Milano.

Nella sala attigua sono bei manoscritti, ricchi di miniature. Una d'esse, quella all'estremità della sala, mostra una veduta di Bologna nel secolo XIV colla croce che allora stava entro la **Porta Ravennana** e ora si trova nella chiesa di S. Petronio, subito a destra dell'ingresso. Questo famoso manoscritto è una lettera di privilegio della corporazione dei tessitori, le botteghe dei quali si vedono raffigurate a destra ed a sinistra della croce. La miniatura rappresenta il momento in cui uno dei tessitori ha sorpreso un ladro in flagrante e lo tien fermo al colletto.

La sala egiziana contiene stupendi scarabei. Quello posto più in alto è d'una grandezza straordinaria e mostra Ramsete III sul suo cocchio. Diversi bassorilievi raffigurano il trasporto di un grande masso di pietra per mezzo di schiavi; un altro, munito d'un'iscrizione, mostra un gruppo di negri prigionieri, custoditi da soldati egiziani.

In altre sale seguono begli oggetti di oreficeria greca, vasi egiziani, alcuni avanzi di vasi e fistule di piombo di grande spessore provenienti dall'acquedotto romano di Bologna.

Annesso al Museo Civico in una sala a pianterreno, a sinistra dell'ingresso, si trova il **Museo del Risorgimento**, contenente oggetti di guerra e d'altro genere, provenienti da quei valorosi che combatterono e si sacrificarono per l'indipendenza e per l'unità delle terre italiche. Vi si trova pure un magnifico quadro del Tivoli, raffigurante Vittorio Emanuele II, la quale opera è un dono di S. M. Umberto I.

L'**Archiginnasio** (ora biblioteca comunale), che ospitava la prima e per lungo tempo anche la più grande Università del mondo, è uno dei più interessanti palazzi della città.

Contiene il *Teatro Anatomico* col rinomato soffitto in legno di cedro. In questo locale furono eseguite le prime autopsie sul cadavere umano.

Tutte le parti dell'edificio sono ornate di quadri e di stemmi di professori e di studenti di tutti i paesi del mondo. Per molti secoli vi affluirono gli studenti per sentire l'insegnamento del diritto Romano; Galvani vi impartì le sue lezioni. In quest'antica sede della scienza furono per la prima volta laureate delle donne e proclamate professoresse.

Al giubileo dell'VIII centenario dell'Università di Bologna che si festeggiò nell'anno 1888 in presenza dei Reali d'Italia in questo fabbricato, erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le Università del mondo e parteciparono nei loro costumi medioevali e colle insegne del rettorato al grande corteo che moveasi dall'odierna Università verso l'Archiginnasio.

Merita una speciale attenzione la cappella detta dei Bulgari, al pianterreno dello stabile di fronte all'ingresso, con bellissimi dipinti di BARTOLOMEO CESI, rappresentanti episodi della vita della Madonna.

Uscendo dall'Archiginnasio e voltandosi a sinistra s'arriva alla **Via Farini**. Traversando la piazza Galvani, adorna del monumento marmoreo dell'insigne fisico ed il portico a destra si giunge alla Via d'Azeglio. Volgendosi a sinistra si passa lungo il **Palazzo della direzione dei trasporti delle Ferrovie meridionali** e si giunge al **palazzo Bevilacqua**, situato al lato destro della suddetta via, poco lontano dall'Archiginnasio; questo palazzo bellissimo è della miglior epoca del rinascimento italiano. Qui s'adunò nella sala grande del 1° piano il famoso Concilio di Trento nell'anno 1547.

Oltre all'architettura del palazzo, si osservino anche i bei lavori in ferro battuto al balcone ed al cancello d'ingresso. Ritornando sui propri passi fino al punto di partenza in Via Farini e volgendosi da qui a sinistra s'arriva al **Palazzo della Banca d'Italia** prospiciente il giardino Cavour. Il portico d'esso ha le voltine dipinte con affreschi. Nel giardino si trova un busto marmoreo in onore del grande statista italiano Camillo conte di Cavour.

Procedendo lungo il giardino in direzione verso sud si giunge per Via Garibaldi alla **Piazza Galilei** (già **S. Domenico**) ed alla **Chiesa di S. Domenico**.

Sulla piazza Galileo si trovano due colonne una del S. Domenico e l'altra della Vergine Maria, quest'ultima è opera di G. C. CONVETI e due rimarchevoli tombe di rinomati giureconsulti (ROLANDINO DE' PASSEGGIERI ed EGIDIO FOSCHERARI).

**S. Domenico** è la più interessante chiesa di Bologna. In essa trovasi la tomba di S. Domenico, fondatore dell'ordine dei frati predicatori, che portano il suo nome, ordine, che fu sempre un forte sostegno del papato.

L'area di S. Domenico (il sacrestano apre il cancello della cappella) è un capolavoro di NICCOLÒ DA PISA e merita una grande attenzione. La parte mediana fu eseguita nel 1225, ossia 35 anni prima del compimento del pulpito dello stesso artista a Pisa.

I piccoli rilievi sul fondo sono di NICCOLÒ LOMBARDI, la statua soprastante di S. Petronio ed uno dei due angeli che portano i candelabri sono di MICHELANGELO.

La cappella (il sepolcro) di S. Domenico è opera del TASI e SAVIOLI (secolo XVII). L'affresco sulla volta è di GUIDO RENI e rappresenta l'accoglienza del Santo nel Paradiso. I due quadri ai due lati della cappella sono del MASTELLETTA.

Tra gli altri oggetti d'arte di questa chiesa sono degni di particolare osservazione il sarcofago del TARTAGNO D'IMOLA, lavoro dello scultore fiorentino SIMONE (1447) e gli stalli, nel coro, intarsiati di FRÀ DAMIANO (1530). Nella chiesa trovansi anche le tombe del re ENZIO e del pittore GUIDO RENI.

Ritornando in Via Garibaldi si scorge all'estremità superiore della strada il **Palazzo di Giustizia**, il quale appartenne già alla sorella di Napoleone I, contessa ELISA BACIOCCHI, la cui tomba è in una cappella della chiesa di S. Petronio; Questo palazzo ha un

grandioso scalone adorno di statue e contiene begli affreschi del FRANCESCHINI.

Uscendo dalla porta laterale di S. Domenico s'arriva alla Via **Rolandino de' Passeggieri**, percorrendo la quale si passa davanti alla *Casa dei Caracci* ornata di bellissime terrecotte intorno alle finestre ed agli archi dei modiglioni, quindi per la piazza **Calderini** si giunge di nuovo in Via Farini, dove si vede a destra il nuovo giardino, nel quale dovrà un giorno innalzarsi il monumento al grande statista e letterato bolognese MARCO MINGHETTI, la **Cassa di Risparmio**, il più bello edificio moderno della città, il quale fu fabbricato secondo il piano dell'architetto MENGONI, costruttore della *Galleria Vittorio Emanuele* di Milano.

Proseguendo per la via Farini, si trova nel suo imbocco nella via **Santo Stefano**, a destra di questa, la chiesa di **S. Giovanni in Monte** che contiene dei quadri del COSTA, del COSSA e di GIACOMO FRANCIA. Per una delle cappelle della Chiesa, RAFFAELLO SANZIO dipinse la Santa Cecilia che ora si trova nella Pinacoteca.

Ritornati in via Santo Stefano e dirigendoci per questa strada verso nord-ovest giungiamo alla piazza ed alla chiesa di **Santo Stefano**, il più antico tempio della città. Veramente essa è un complesso di 7 chiese ed appartiene al secolo VII. Nessuno dovrebbe tralasciare di visitarla. Nell'epoca romana sull'area, dove ora sorge la chiesa, s'innalzava un tempio ad Iside, le cui colonne marmoree furono adoperate alla costruzione del tempio cristiano. Sono da notarsi gli antichi cortili del convento, le lapidi e vari sarcofagi.

Procedendo sempre nella direzione nord-ovest della piazza di Santo Stefano per la via omonima si passa alla **Mercanzia** o **Loggia dei Mercanti** (Camera di Commercio) edificata nell'anno 1293 da un ignoto architetto; fu restaurata diverse volte e l'ultima nell'anno 1890.

Da essa si giunge alla piazza di **Porta Ravennana** o delle **Due Torri**. Ogni viaggiatore ha di certo sentito parlare delle due torri pendenti di Bologna che si vedono già di lontano elevarsi « sopra la mole della vecchia città di terracotta » (Carducci). Nessuno dovrebbe trascurare di visitarle. Non si sa precisamente per qual ragione ed a quale scopo furono costruite. L'una delle due torri ha preso dal suo fondatore (1109) il nome di **Torre**

**degli Asinelli**, è alta circa m. 100 ed offre dalla sua vetta una magnifica veduta sulla città ed i suoi dintorni. L'altra è nota sotto il nome di **Garisenda** ed è nominata nell'«*Inferno*» di Dante (C. XXXI, v. 136-138). Dalla piazza di **Porta Ravennana** partono le vie **Mazzini**, **S. Vitale** e **Zamboni**.

È prezzo dell'opera fare una passeggiata per la **Via Mazzini**, lungo la quale si possono ammirare molti antichi bei palazzi e visitare la chiesa di **Santa Maria dei Servi**, che ha un bel portico, costruito (1472) di esili colonne di marmo e copertura di volte a crociera. La chiesa contiene diversi pregevoli lavori d'arte di scultori e pittori bolognesi.

Partendo dalla chiesa suddetta si passa per la **Piazza Aldrovandi** e s'arriva alla **Via di S. Vitale**, per la quale, risalendo verso le due torri si passa alla chiesa di **S. Vitale**, che possiede un grazioso quadro del Francia e la *Fuga in Egitto* del Tiarini. S'osservi anche l'antichissima cripta. Di fronte a questa chiesa è il palazzo **Fantuzzi** colla sua facciata caratteristica.

Ritornati alla piazza di **Porta Ravennana** si osserva la chiesa di **S. Bartolomeo**, situata dietro le Due Torri. Essa è un bel tempio antico, ornato riccamente d'affreschi e contiene tra gli altri l'Annunziata dell'**ALBANI** ed il **S. Carlo Borromeo**, inginocchiato davanti alla tomba, di **L. CARRACCI**.

Nella **Via Zamboni**, che parte ugualmente dalla piazza di **Porta Ravennana**, presso le Due Torri, sono situati dei grandiosi palazzi di proprietà delle primarie famiglie dell'aristocrazia bolognese, come, per esempio, quelli dei **Malvezzi de' Medici**, dei **Malvezzi Campeggi** e di **Malvasia**. Percorrendo la **Via Zamboni** si trova a destra la bella chiesa di **S. Giacomo**.

Essa fu fondata nel 1267, ampliata ed abbellita dal 1477-1497. Contiene quadri preziosi. Specialmente è degna d'osservazione la celebre cappella dei **Bentivoglio**, una volta signori di Bologna. Quella contiene sopra l'altare la Vergine col putto, circondata da angeli e santi, del **FRANCIA**. Il quadro sopra essa, l'Annunziata, è di **CARLO CIGNANI**; il quadro di *Giovanni II* e di sua famiglia, è di **L. COSTA**, dello stesso sono alla parete dirimpetto il Trionfo della Vita e della Morte. S'osservi pure il bel sepolcro d'**Annibale Bentivoglio**, altre tombe e quadri interessanti.

1.<sup>a</sup> cappella a destra. Una cornice ornamentale dorata dell'**ORLANDI**. 4.<sup>a</sup> cappella. **S. Paolo** del **PROCACCINI**. 5.<sup>a</sup> cappella. Apparizione di Cristo del **CAVEDONE**. 6.<sup>a</sup> cappella. **Madonna** di **BARTOLOMEO PASSAROTTI**. 8.<sup>a</sup> cappella. **Nozze di Santa Caterina** di **INNOCENZO D'IMOLA**. 10.<sup>a</sup> cappella. **S. Rocco** di **L. CARRACCI**. 11.<sup>a</sup> cappella. **S. Michele** del **SABATTINI** e del **CALVART**. 12.<sup>a</sup> cappella. Affreschi di **PELLEGRINO TIBALDI** e sopra l'altare il battesimo di Cristo di **PROSPERO FONTANA**. 13.<sup>a</sup> cappella (dietro al cancello in ferro) **La Madonna e Santa Caterina** del **CALVART**. 14.<sup>a</sup> cappella. **Madonna, SS. Cosma e Damiano** di **LAVINIA FONTANA**. 15.<sup>a</sup> cappella. Altare gotico colla incoronazione della **Madonna** di **JACOPO PAULI**. 16.<sup>a</sup> cappella. **Madonna** di **LIPPO DALMASIO**. 18.<sup>a</sup> cappella. È quella, su menzionata, dei **Bentivoglio**.

Ritornando per l'altro lato s'arriva alla 15.<sup>a</sup> e 16.<sup>a</sup> cappella. Quivi sono i quadri seguenti: **Cristo nell'orto** e **S. Pietro, Santi Paolo e Sigismondo**, entrambe le opere sono del **PROCACCINI**. 11.<sup>a</sup> cappella. Contiene il martirio di **Santa Caterina** del **PASSAROTTI**. 9.<sup>a</sup> cappella. **La Presentazione nel tempio**, un capolavoro di **SAMACCHINI**. 3.<sup>a</sup> cappella. Affreschi del **CAVEDONE**. 1.<sup>a</sup> cappella. Un **Cristo bizantino** di legno intagliato e dorato.

L'oratorio dietro la chiesa fu costruito nell'anno 1481 da **Giovanni II Bentivoglio**. I suoi celebri affreschi furono purtroppo assai danneggiati durante l'occupazione francese sotto **Napoleone I**, ma i residui appartengono ancora alle opere d'arte, le più importanti di Bologna, e meritano uno studio accuratissimo. S'osservi pure lo **Sposalizio della Santa Cecilia** e dirimpetto i di lei funerali, dipinti del **FRANCIA**.

Accanto a **S. Giacomo** è il **Liceo Rossini** che contiene i ritratti dei più grandi musicisti, come pure il manoscritto dello *Stabat Mater* del **ROSSINI**.

Seguendo la **Via Zamboni** s'arriva al **Teatro Comunale** costruito nel 1756 per opera di **ANTONIO BIBBIENA**. Qui furono rappresentate per la prima volta in Italia le opere di **RICCARDO WAGNER**.

Dopo il **Teatro Comunale** segue a destra la **R. Università**. Essa fu trasferita dalla sua antica sede nel 1803 in questo palazzo, edificato dal cardinale **Poggi**, in cui si trova ancora oggi. Contiene un grande numero di libri stampati dei quali 20 mila sono un dono di **Benedetto XIV** e di più vi sono 6000 manoscritti.

Il celebre poliglotta cardinale Mezzofanti fu qui bibliotecario per molti anni. Vicino all'Università esiste anche un interessante museo geologico e mineralogico, come pure altre raccolte d'opere scientifiche.

Bologna fa ancora oggidi onore al suo antico nome « la dotta »; essa possiede illustri professori di medicina, di chirurgia, di geologia, di mineralogia, di giurisprudenza, di filologia, di matematica, di musica, d'architettura ecc.

Proseguendo la strada a piccola distanza dall'Università si arriva alla Via delle Belle Arti, in cui si trova subito al principio l'**Accademia** o **Pinacoteca**. Questa contiene il quadro celebre di S. Cecilia di RAFFAELLO, un magnifico *Perugino* e la migliore raccolta dei capolavori del FRANCIA, del CARRACCI, del DOMENICHINO e di GUIDO RENI.

Alcuni quadri, degni di memoria, sono dell'ALBANI, del BAGNACAVALLO, del BUGIARDINI, del CALVART, del CANTARINI, del CANUTI, del CAVEDONE, del CESI, del CIGNANI, del CIMA DA CONEGLIANO, del COSSA, del COSTA, del COTIGNOLA, di DONATO CRETÌ, di LAVINIA FONTANA, del FRANCESCHINI, del GANDOLFI, del GENNARI, del GIOTTO, del GUERCINO, d'INNOCENZO D'IMOLA, del MASSARI, del MENGES, del PARMIGIANINO, del PASSAROTTI, del PROCACCINI, del ROOS, del ROSA DA TIVOLI, d'ELISABETTA SIRANI, del SNYDERS, del TIARINI, del TINTORETTO, del VASARI e di TIMOTEO VITI.

Ad essa fu recentemente aggiunta la raccolta dei quadri della Galleria Zambeccari.

Inoltre la Galleria contiene anche eccellenti incisioni in rame ed in acciaio, come pure quadri d'artisti ancora viventi che ottennero dei premi accademici.

Partendo dalle Due Torri per la Via Rizzoli s'incontra a destra la Via Cavaliera per la quale s'arriva alla Chiesa **San Martino**, che contiene una Madonna del FRANCIA, un S. Girolamo di L. CARRACCI, come pure altri quadri di pregio. Nel cortile dell'annesso chiostro sono alcune memorabili lapidi sepolcrali.

In via dell'Indipendenza, poco lontano dalla piazza del Nettuno è **S. Pietro**, la cattedrale di Bologna, che fu riedificata nel 1605. La grande, alquanto pesante, facciata fu aggiunta nel 1748 da BENEDETTO XIV. È degno d'osservazione il gigantesco affresco, rappresentante l'**Annunziata**, l'ultima opera di L. CARRACCI, come

pure i leoni in marmo veronese presso l'ingresso principale, che provengono ancora dall'edificio antico, un residuo di questo è anche il bel campanile lombardo. Nel sotterraneo della chiesa v'è una bella cripta, contenente un'arca sepolcrale di marmo bianco.

Una volta all'anno, il sabato prima dell'Ascensione, viene portato con solenne pompa dal vicino **Monte della Guardia** a S. Pietro, il quadro della **Madonna di S. Luca**; il mercoledì seguente questo viene portato in processione a S. Petronio e prima d'essere riportato alla cattedrale, ha luogo sulla piazza principale la solenne benedizione da parte dell'arcivescovo. Il giorno dell'Ascensione il quadro viene restituito alla sua sede nella chiesa di S. Luca, accompagnato dall'arcivescovo, da tutto il clero vestito di ricchi paramenti, da diverse bande di musica e seguito da una folla grandissima. Questa processione passa sotto le finestre dell'albergo Brun ed offre uno spettacolo assai pittoresco.

Un'altra festa propria di Bologna, è quella « dell'addobbo » che ha luogo il 2º, 3º e 4º giorno di domenica di giugno. Ogni parrocchia la festeggia ogni 10 anni e ciascun padrone di casa fa per tale occasione restaurare la propria abitazione. I ricchi d'ambo i sessi della parrocchia vestono completamente di nuovo da 30 a 60 fanciulli. Questi nei loro nuovi abiti seguono la processione, la quale transita la domenica mattina per le strade della parrocchia, adorne riccamente di fiori e di arazzi.

Bologna deve a questa festa l'essere una delle più pulite città d'Italia.

Nell'hôtel Brun si può informarsi quando e dove hanno luogo nelle chiese delle Messe cantate.

Presso S. Pietro, dirimpetto al **Palazzo Fava** in **Via Manzoni** si trova la chiesa della **Madonna di Galliera** con un'antichissima facciata e sculture all'esterno e nell'interno alcuni pregevoli quadri.

Nel prolungamento a ponente di Via Farini, attraversando via d'Azeglio, si trova in *Via Carbonesi* di faccia a *Via Val d'Aposa* la chiesa di **S. Paolo**, che possiede sull'altare maggiore un gruppo in marmo bianco, raffigurante la decapitazione di S. Paolo di A. ALGARDI e sotto vi è un tabernacolo in diaspro. Il **Purgatorio** del GUERCINO trovasi nella navata laterale destra e vicino alla porta d'ingresso è il battesimo di Cristo del CAVEDONE, come un

**Paradiso** di L. CARRACCI sopra una piccola Madonna di LIPPO DALMASIO. Poco distante da questa chiesa, è in **Via Val d'Aposa** l'ex chiesa dello **Spirito Santo** la cui bella facciata in terracotta fu restaurata nell'anno 1893.

In direzione opposta, in **Via Tagliapietre** si trova la chiesa di **S. Caterina** o **Corpus Domini**, che ha un bell'archivolto di terracotta sopra l'ingresso e contiene quadri di L. CARRACCI e del FRANCESCHINI. In questa chiesa è anche esposto il corpo della S. Caterina dei Vigri; inoltre la tomba dell'insigne fisico *G. Galvani*, consistente in un modesto sarcofago, nel quale riposano i suoi resti assieme a quelli della sua moglie.

Volgendosi dall'ingresso dell'Hôtel Brun a sinistra s'arriva alla **Piazza Malpighi**, che possiede una bella colonna della Madonna di GUIDO RENI. Inoltre è su questa piazza la stazione di partenza per il Tram a vapore di Casalecchio, Bazzano e Vignola. Allato alla piazza è l'antica chiesa di **S. Francesco**, la quale servi per molti anni come magazzino militare e viene ora restaurata. È una chiesa di stile gotico, con proporzioni insolitamente belle e con un campanile di forme eleganti. È da osservare la fina scultura dell'altare maggiore che fu compiuto nel 1388 e gli eleganti pilastri a fasce dell'alto coro. Il monumento in terracotta, ornato di bassorilievi e di statuette nella navata sinistra della chiesa, è il sepolcro di papa Alessandro V. Dalla parte della magnifica abside di questa chiesa, s'elevano, recentemente ricostruite, tre tombe degli antichi glossatori o lettori di Diritto nella vecchia Università.

Oltre che nelle chiese sovra indicate, pregevoli quadri e sculture si ammirano passando in quelle di **S. Salvatore** in **Via Asse**, **dei Celestini** in **Via d'Azeglio**, **della Vita** in **Via Clavature** ecc. Le chiese principali di Bologna sono aperte tutto il giorno, tranne **S. Domenico**, che resta chiusa dalle 12 alle 14.

### Escursioni

Dalla piazza Malpighi, vicino all'albergo Brun, un tram a vapore conduce a **Porta Saragozza** e di qui fino al **Meloncello**. Da qui a sinistra s'arriva in una mezz'ora mediante una scalinata coperta sulla vetta del Monte della Guardia, dove trovasi il **Santuario di S. Luca**, il quale contiene un antico quadro bizantino,

al quale abbiamo già accennato parlando della cattedrale di San Pietro e che raffigura la Vergine col putto, coperta da infiniti gioielli, fra cui emerge una magnifica croce di diamanti.

A destra del Meloncello un portico conduce al **Camposanto**, anticamente un convento di frati certosini, ora uno dei più bei cimiteri d'Italia. Un'area assai vasta è qui dedicata al riposo dei morti ed un grande numero dei monumenti sono capolavori di scultura. Le tombe più antiche sono vicino all'ingresso principale; fra queste risaltano i bei monumenti sepolcrali di *F. Albergati* e di *S. Malvezzi*. Nei pressi del Camposanto trovasi l'**Ara Crematoria**, ed accanto a questa il cimitero dei non cattolici. Ora però tutte le religioni sono ammesse nel cimitero principale.

Dal Meloncello il tram a vapore si dirige a **Casalecchio**, pittoresco paesello vicino al **Reno**, distante 4 km. da Bologna. Da qui si possono intraprendere escursioni sui colli vicini. Notevole è l'antica chiusa sul Reno, la quale trattiene una parte dell'acqua del fiume e la costringe ad entrare in un canale industriale, che fornisce la forza motrice a molti importanti stabilimenti.

Vista dalle vicine colline, Bologna è d'una sorprendente bellezza. Al nord si stende la vasta e fertile pianura; verso mezzogiorno, dietro alle colline coperte di vigneti e di castagneti ed adorne di ridenti villeggiature, s'elevano le rocciose cime dei monti più alti. Si gode assai bene questa veduta dalla grande scalinata dei pellegrini, la quale conduce a S. Luca.

Al tramonto del sole si vedono anche spesso spuntare all'orizzonte le alte vette nevose delle Alpi tirolesi.

Una gita più breve è quella a **S. Michele in Bosco** accanto alla **Villa Revedin**, dove si gode d'una magnifica veduta di Bologna e dei suoi dintorni.

**S. Michele in Bosco** è un ex-convento di frati olivetani, fu eziandio per molti anni Villa Reale, in cui soggiornò anche Vittorio Emanuele II. Contiene bei monumenti visibili a tutti. Notevole è la vecchia chiesa. Essa si compone di due parti: d'una chiesa superiore destinata un tempo ai frati, e d'una inferiore per il pubblico. In essa esistono pregevoli dipinti murali ed un capolavoro dello scultore CANOVA. Degno d'essere visitato è il **refettorio**, in cui si conserva un largo fregio, sopra il quale sono rappresentati i principali monasteri degli *Olivetani* con altri dipinti,

raffiguranti parti dell'Apocalisse di C. GHERARDI e di STEFANI VETRONI, discepoli di GIORGIO VASARI. Nel chiostro ottangolare eretto nel 1602-1603 esistono vari affreschi murali assai danneggiati, come pure alcune lapidi sepolcrali, fra cui quella del giureconsulto EGIDIO DA BUDRIO. L'edificio annesso alla chiesa sta ora per essere trasformato in parte in uno dei primari istituti ortopedici. A tal fine il defunto prof. RIZZOLI lasciò alla provincia di Bologna, oltre l'edificio, un capitale di 2 milioni di lire.

S'accede a S. Michele in Bosco per una strada panoramica, assai magnifica, costruita nel 1892-1893.

Le strade comunali fuori porta d'Azeglio e porta Castiglione conducono in linea retta in due valli amene fino al piede dei contrafforti degli Apennini. In esse si possono eseguire le più belle gite, sia a piede, sia in carrozza. Ogni sentiero a sinistra od a destra conduce il viandante sulle colline, dalle quali egli gode d'una mirabile veduta sulla città o sui monti.

Prendendo la strada fuori porta d'Azeglio, si può avviarsi direttamente a **Ronerio** e da qui a **Monte Paderno**; oppure salire la via militare, che poi scende nella **Val di Lepre** fuori porta Castiglione; o si può anche prendere la via carrozzabile che conduce a Monte Paderno, uno dei più bei punti dei dintorni di Bologna. Avviandosi fuori porta Castiglione si può percorrere tutta la suddetta Val di Lepre, oppure prendere una larga strada a sinistra, che conduce alla villa *Guastavillani*, e da qui anche a **Monte Donato**, ricco di cave di gesso.

Gite in carrozza con un cavallo si possono fare:

Ai **Giardini Margherita** (giardino pubblico), a S. Michele in Bosco, al Camposanto, lungo la **Val d'Aposa**, per la vecchia via postale a **S. Ruffillo** ed a **Pianoro**.

Gite con due cavalli si possono fare:

A S. Luca, al Monte Donato ritornando per la villa Guastavillani, a **Mezzaratta** (bei cipressi, castagni ecc.), per **Gaibola** al Monte Paderno, ritornando per la Val d'Aposa. A **Firenze**, per l'antica strada postale, occorre cambiare cavalli o far venire da Firenze un legno, fino a metà strada, cioè a Coviglio.

## Eseursioni per ferrovia

1.° **Ravenna** — Una gita a questa città si può fare facilmente in un giorno (Tempo: Due ore e mezzo di ferrovia).

2.° **Ferrara** — (Un'ora di viaggio) **Duomo, Castello Estense, Palazzo dei Diamanti**.

3.° **Modena** — (Un'ora di viaggio) **Cattedrale**, celebre torre della **Ghirlandina**.

4.° **Parma** — (Un'ora e mezzo di viaggio) Diverse chiese e i quadri del CORREGGIO nella **Galleria Farnese**.

Coloro che visitarono Bologna, dissero sovente che non avrebbero creduto trovare una città tanto interessante, altrimenti avrebbero pensato ad un soggiorno più lungo. Scopo di questo opuscolo è di contribuire affinché Bologna venga conosciuta.

Per ulteriori informazioni si leggano le corrispondenti parti nel BAEDCKER, GSELL-FELS, MURRAY, HARE, CROWE, CAVALCASELLE, SIR A. SYMONDS, KUGLER, LANZI, VASARI e SIMONDI.

## Hôtel Brun

Il « Grand Hôtel Brun » (140 letti) si trova in uno dei tanti palazzi antichi di Bologna. Il suo bel cortile, i suoi magnifici ambienti da Società, i suoi vasti corridoi e le spaziose anticamere, adorne di quadri e di busti antichi di 12 imperatori romani, gli danno più l'aspetto d'un'abitazione signorile privata che d'un albergo.

Il palazzo fu edificato nel 1491 dalla famiglia GHSILIERI, passò poi alla famiglia MALVASIA, dalla quale il signor BRUN, fondatore dell'albergo, lo comperò nell'anno 1828. D'allora in poi in esso furono continuamente eseguiti dei restauri, convenienti ai bisogni del tempo, e fra le altre cose fu dotato l'anno scorso d'un ascensore idraulico, sistema Stigler (Milano).

Eccellenti sono gli impianti sanitari dell'Hôtel. L'acqua potabile è somministrata dall'acquedotto bolognese. Può essere attinta fresca da ogni rubinetto, direttamente dalla tubazione, senza che passi per serbatoi intermedi. Quest'acqua sorgiva viene allacciata in *Val di Setta* in un giacimento di ghiaia, dal quale con pendenza naturale giunge a Bologna mediante un condotto sotterraneo lungo km. 18,8. L'acquedotto fu costruito al tempo d'Augusto, imperatore romano, e dopo essere stato ristaurato, riattivato nell'anno 1881.

I vini del signor FRANK sono assai pregiati. Con essi egli provvede non solo l'albergo, ma anche il *buffet* della Stazione ferroviaria (il quale dal 1892 passò pure sotto la sua direzione) e ne spedisce anche per tutto il mondo. Nelle vaste cantine dell'Hôtel vengono pigiate con macchine, nei mesi di settembre e di ottobre, ingenti quantità d'uva bianca e nera, e vengono fatte fermentare in grandissimi tini e botti. I vini poi rimangono parecchi anni nelle cantine dell'albergo in botti e vi sono trattati assai accuratamente, così che possono essere trasportati, conservandosi senza alterazioni tanto in vasi, quanto in bottiglie. Vengono raccomandati specialmente:

Vini bianchi: *il Trebbiano — il Pinot — il Paradiso — il Sauvignon.*

Vini neri: *il Bologna scelto — il Sangiovese — il Pinot — il Cabernet.*

La massima parte di questi vini è fatta di uve delle migliori viti francesi che furono piantate qui circa 30 anni fa.

Ogni classe di viaggiatori trova nell'**Hôtel Brun** alloggio conveniente.

Ripetutamente vi alloggiarono membri della Real Casa di Savoia, di altre famiglie regnanti d'Europa e d'altre parti del mondo, come *Don Pedro, imperatore del Brasile, lo Scià di Persia* ed altri.

I commessi viaggiatori trovano alloggio a prezzi ribassati e vasti ambienti per l'esposizione delle loro merci. Prezzi miti di pensione per soggiorni prolungati.

Tutta la biancheria viene lavata in apposito stabilimento di proprietà del conduttore ed asciugata all'aria aperta.

### Specialità di Bologna

*Quadri ed antichità.*

**Maioliche ornamentali.** Bellissimi esemplari si vedono al *buffet* della Stazione.

**Vasi di terracotta** per piante ed alberi.

Nell'albergo: **Fotografie di Bologna ed altre città.**

**Acqua di Felsina.**

**Salumi bolognesi:** *Mortadella e salami* confezionati della migliore carne suina, che possono essere spediti per pacchi postali.

**Paste, tortellini.**

**L'apicoltura** viene praticata nei pressi di Bologna. Api regine vengono spedite per tutte le parti del mondo.



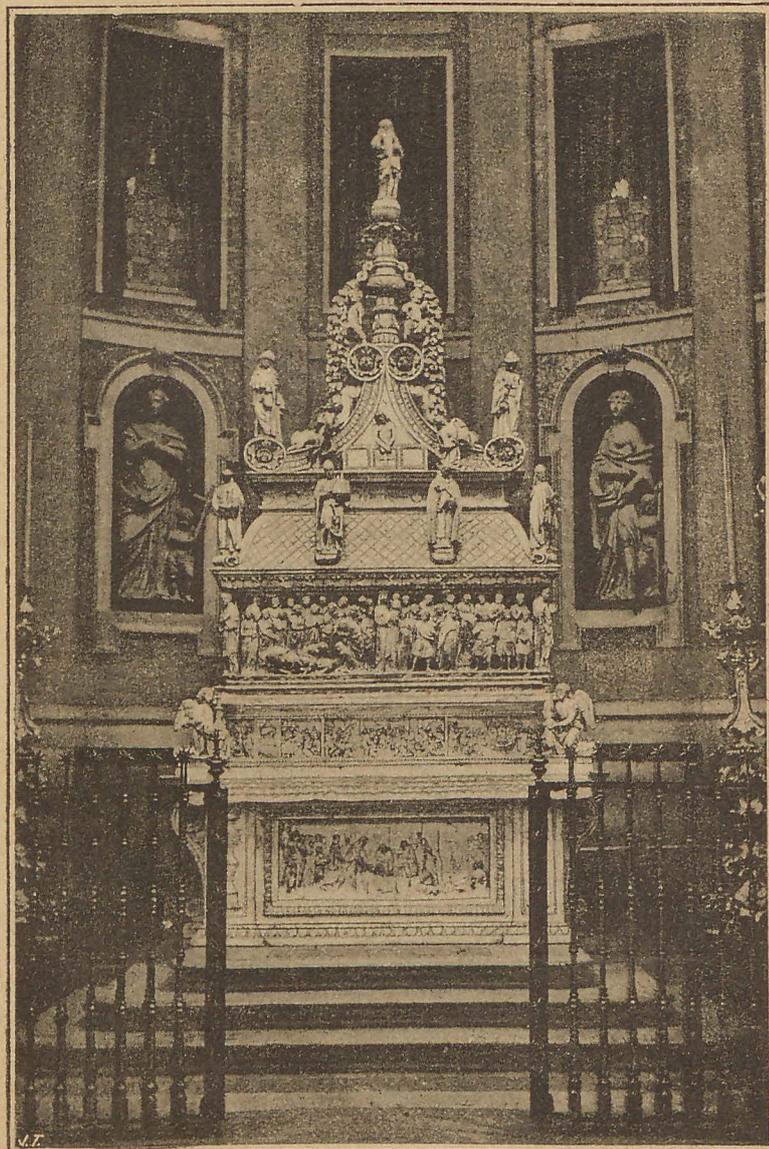
Torri Asinelli e Garisenda di Bologna

Bologna



S. Cecilia di Raffaello

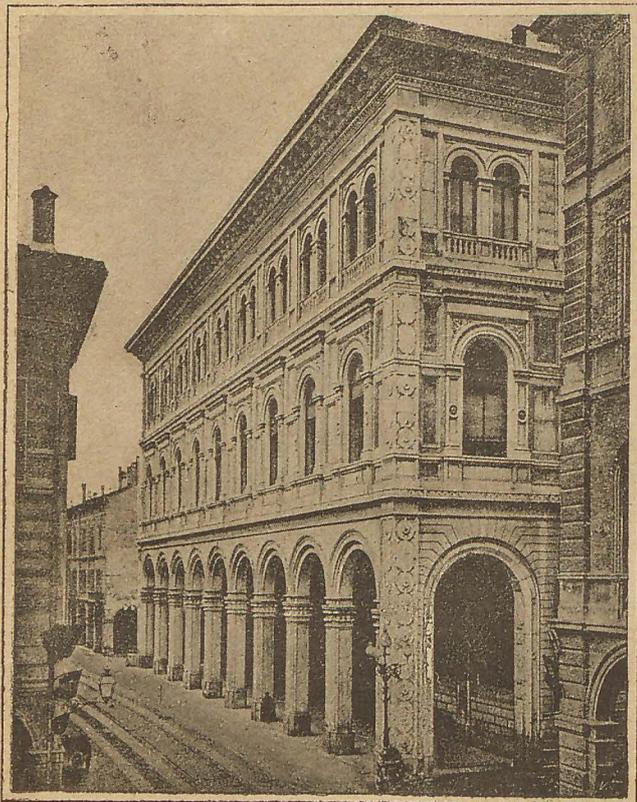
Bologna



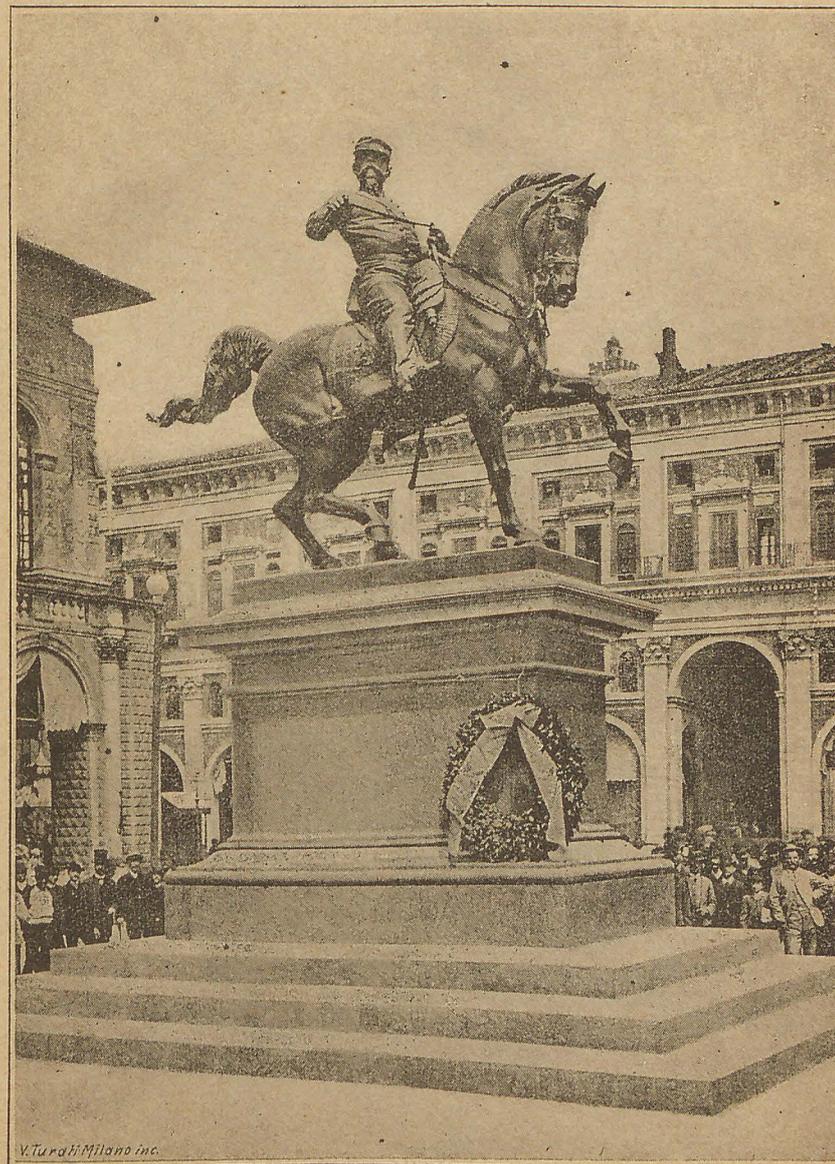
Arca di S. Domenico

Bologna

Bologna



Cassa di Risparmio



Monumento a Vittorio Emanuele di Monteverde

113161



I VIAGGIATORI  
PER  
**BRINDISI**  
E  
**L' ORIENTE**

trovano ora BOLOGNA il luogo più conveniente per interrompere il viaggio e prendere il treno diretto quotidiano che arriva a BRINDISI in 15 ore.

Posti a letto per questo treno si possono riservare indirizzandosi al signor

**J. F. FRANK**

Hôtel Brun — Buffet Stazione

BOLOGNA